

Vita del Seminario

Febbraio 2025

in questo
numero

LAMPADA PER I MIEI PASSI

- Febbraio

p. 2

CON GESÙ NEL GETSEMANI

- Febbraio

p. 7

IL SICOMORO

- Paolo nella città di Filippi

p. 16

L'ALBERO DELLA VITA

- Non privarmi del tuo Santo Spirito

p. 17





Preghiera di adorazione

*Tu, Signore, sei la mia fame,
il mio grido,
il mio bisogno quotidiano.
Tutti gli occhi guardano a Te,
che sei il pane e dai il pane.
Tu sei venuto anche per spezzare il pane,
strappandolo alla nostra voracità
che non faceva posto al fratello,
annullando un diritto
che abbiamo costruito contro il tuo Amore.
Tu sei il Pane,
come sei la Vita.
Inginocchiato davanti al cenacolo,
m'accorgo finalmente che è stolto
recalcitrare contro il tuo amore
o cercare un'altra legge
quando per vivere insieme
non abbiamo che il tuo comandamento
che diviene mistero adorabile.*
(Don Primo Mazzolari)

La Parola

Matteo 18,23-35

²³ Il Regno di Dio è così. Un re decise di controllare i servi che avevano amministrato i suoi beni. ²⁴ Stava facendo i conti, quando gli portarono un servitore che doveva pagargli un'enorme somma di denaro (diecimila talenti). ²⁵ Ma costui non aveva i mezzi per pagare; per questo il re ordinò comandò che fosse venduto come schiavo lui con la moglie e i figli e tutto quanto possedeva, per fargli pagare il debito. ²⁶ Allora il servitore si inginocchiò davanti al re e si mise a pregarlo: "Abbi pazienza con me e ti pagherò tutto!". ²⁷ Il re, mosso a compassione, ebbe pietà di lui: cancellò il suo debito e lo lasciò andare. ²⁸ Ma quel servitore, uscito, trovò un suo compagno che gli doveva pagare una piccola somma (cento denari). Lo prese per il collo

e lo stringeva fino a soffocarlo, mentre diceva: “Paga quello che mi devi!”. ²⁹ L’altro cadde ai suoi piedi e di mise a supplicarlo: “Abbi pazienza con me, e ti pagherò”. ³⁰ Ma costui non volle saperne; anzi lo fece mettere in progione, fino a quando non avesse pagato tutto il debito. ³¹ Gli altri servitori videro queste cose e rimasero molto dispiaciuti. Andarono dal re e gli raccontarono tutto quello che era accaduto.

³² Allora il re chiamò di nuovo quel servitore e gli disse: “Servo crudele! Io ti ho condonato quel debito enorme, perché tu mi hai supplicato. ³³ **Dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te**”. ³⁴ Poi, pieno di collera, lo fece mettere in prigione fino a quando non avesse pagato tutto il debito. ³⁵ E Gesù aggiunse: “Così il Padre mio che è in cielo farà con ciascuno di noi, se non perdonerete di cuore al vostro fratello”.

Medito

Alla richiesta di Pietro su quante volte bisogna perdonare, Gesù racconta e ci mostra come il personaggio in questione deve al re 10.000 talenti, vale a dire una cifra enorme, esagerata, sproporzionata. Nei termini monetari di allora, la somma totale dovuta dallo schiavo al suo re arriva a quasi 200.000 anni di lavoro oppure un anno di paga per 200.000 persone. Si tratta di stime iperboliche e sbalorditive, addirittura persino comiche, se considerate in relazione al racconto in questione. Ma come fa uno schiavo ad accumulare un debito di tale portata? Le parabole contengono spesso esagerazioni di questo tipo, con situazioni sorprendenti ed esagerate, tali da risultare persino irreali rispetto al senso comune. Senz’altro, quindi, anche in questa parabola, le cifre sono “sparate”, estremizzate, superiori ad ogni immaginazione.

Non gli sarebbe bastata una vita per estinguere un debito di quella portata! Alla supplica del servo, il re si “commuove” e condona il debito.

Poi, però, c’è la seconda parte del racconto: il debito dell’altro schiavo è, invece, solo di 100 denari. La parabola, quindi, rappresenta una situazione iperbolica con aspetti inattesi e persino sconcertanti, che riguardano Dio stesso: quale re avrebbe agito in quel modo, cancellando di colpo un debito così enorme? Una cifra che sfiora l’assurdo - roba, oggi, da miliardi di euro! - impossibile da colmare!

E se da un lato la parabola mostra lo “stile” di Dio, il suo incomparabile gesto di donazione, dall’altro mostra pure le regole del “secolo”, le sue leggi e le sue consuetudini, talora inesorabili nelle relazioni tra gli uomini.

Stili padronali e reazioni servili si incrociano e mettono a confronto le loro logiche, talora davvero spietate. Dato l’antefatto del “dono / condono”, infatti, come spiegare il comportamento spietato del servo nei confronti del suo simile? Non risulta inconcepibile e assurdo?

L’antefatto è proprio l’anteriorità di Dio nei confronti dell’uomo: il “prima” di Dio è il suo essere misericordioso preveniente, nel suo decidersi sorprendente a favore dell’uomo, a tal punto che l’uomo stesso non riesce a comprendere l’inaudito di questo gesto. Talmente sorprendente e incomprensibile che rimane senza effetto sull’uomo, il quale si comporta in modo esattamente contrario.

Proprio perché Dio va oltre ogni aspettativa e speranza umane, diventa difficile per l’uomo intercettare la grandezza inusitata di questo atteggiamento, a tal punto che la contraddice platealmente. Ma perché l’uomo si comporta così? La parabola sembra soprattutto sollecitare questo interrogativo; nell’originario della parabola, la risposta forse veniva lasciata all’ascoltatore. Con l’aggiunta dei vv.32-34, la comunità anteriore a Matteo introduce nella narrazione il giudizio che prima era lasciato in sospeso.

L’insegnamento potrebbe, allora, essere questo, in definitiva:

- cerca di essere compassionevole con gli altri tuoi simili, perché Dio lo è stato originariamente con te!

- Cerca di non essere duro di cuore, spietato, perché Dio non lo è stato con te, nonostante quello che sei e quello che fai.

- Ti rovini da solo se sperperi quella misura “smisurata” di amore che Dio ha mostrato nella tua esistenza, e che tu misconosci nel tuo atteggiarti verso gli altri.

- Con tutto quello che ti è stato condonato, tu ti permetti di prendere per il collo un tuo simile, magari per una cosa da niente?

- Vergognati: sei proprio meschino, se ti perdi per cose del genere...

Il Regno non lo si incontra certo in tal modo; anzi, lo si perde, perché perdi il senso stesso della presenza di Dio nella tua vita. Presenza di Dio che non si avvale di categorie giuridiche o di rivalse penali, ma di “misericordia” e “gratuità”: questo è ciò che distingue la religione di Gesù. Così è del Regno di Dio.

Riflessione personale

Alla luce della Parabola, guarda il tuo cuore:

- ▶ **cerca di essere compassionevole con gli altri tuoi simili, perché Dio lo è stato originariamente con te!**
- ▶ Cerca di non essere duro di cuore, spietato, perché Dio non lo è stato con te, nonostante quello che sei e quello che fai.
- ▶ Ti rovini da solo se sperperi quella misura “smisurata” di amore che Dio ha mostrato nella tua esistenza, e che tu misconosci nel tuo atteggiarti verso gli altri.
- ▶ Con tutto quello che ti è stato condonato, come ti comporti tu con chi ti deve anche piccole cose?

Salmo di contemplazione

Salmo 25

A te, Signore, elevo l'anima mia,

² Dio mio, in te confido: non sia confuso!

Non trionfino su di me i miei nemici!

*³ Chiunque spera in te non resti deluso,
sia confuso chi tradisce per un nulla.*

*⁴ Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.*

*⁵ Guidami nella tua verità e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza,
in te ho sempre sperato.*

*⁶ Ricordati, Signore, del tuo amore,
della tua fedeltà che è da sempre.*

*⁷ Non ricordare i peccati della mia giovinezza:
ricordati di me nella tua misericordia,
per la tua bontà, Signore.*

*⁸ Buono e retto è il Signore,
la via giusta addita ai peccatori;*

*⁹ guida gli umili secondo giustizia,
insegna ai poveri le sue vie.*

*¹⁰ Tutti i sentieri del Signore sono verità e grazia
per chi osserva il suo patto e i suoi precetti.*

*¹¹ Per il tuo nome, Signore,
perdona il mio peccato anche se grande.*

¹² Chi è l'uomo che teme Dio?

Gli indica il cammino da seguire.

*¹³ Egli vivrà nella ricchezza,
la sua discendenza possederà la terra.*

*¹⁴ Il Signore si rivela a chi lo teme,
gli fa conoscere la sua alleanza.*

*¹⁵ Tengo i miei occhi rivolti al Signore,
perché libera dal laccio il mio piede.*

*¹⁶ Volgiti a me e abbi misericordia,
perché sono solo ed infelice.*

*¹⁷ Allevia le angosce del mio cuore,
liberami dagli affanni.*

*¹⁸ Vedi la mia miseria e la mia pena
e perdona tutti i miei peccati.*

*¹⁹ Guarda i miei nemici: sono molti
e mi detestano con odio violento.*

*²⁰ Proteggimi, dammi salvezza;
al tuo riparo io non sia deluso.*

*²¹ Mi proteggano integrità e rettitudine,
perché in te ho sperato.*

*²² O Dio, libera Israele
da tutte le sue angosce.*

Preghiamo

- ▶ Signore, Dio di misericordia, converti il nostro cuore, rendilo attento ai bisogni dei fratelli più poveri nel corpo e nello spirito, perché attraverso i nostri gesti percepiscano il tuo amore misericordioso.
- ▶ Ti preghiamo, Signore, suscita nel cuore dei giovani il desiderio di essere testimoni del tuo amore per ogni uomo.
- ▶ Ti preghiamo Signore per la tua Chiesa, perché con l'esempio e l'insegnamento ci guidi alle opere di misericordia.

Preghiera conclusiva -- Signore, il tuo Regno non lo si incontra senza una onestà di fondo, anzi, lo si perde, perché l'uomo perde il senso stesso della presenza di Dio nella propria vita. Presenza di Dio che non si avvale di categorie giuridiche o di riverse penali, ma di "misericordia" e "gratuità": questo è ciò che distingue la nostra fede. Così è del Regno di Dio.



Febbraio 2025

Giovedì 6 febbraio

(san Paolo Miki e compagni martiri)

Introduzione

Mettiamoci alla presenza del Signore: il momento iniziale ci richiede un piccolo spazio di silenzio e di consapevolezza, per porci davanti a Gesù realmente presente innanzi a noi e dentro di noi.

Invochiamo lo Spirito Santo: con parole nostre o recitando qualche preghiera dedicata allo Spirito Santo, che sappiamo o che abbiamo in qualche raccolta, invochiamo Lui che è “animatore” della preghiera e “autore” della comunione con Gesù e col Padre.

Chiediamo l'intercessione di Maria: recitiamo un'invocazione o una semplice Ave Maria, per chiedere a Lei, maestra nell'accoglienza di Gesù nella nostra vita, di aiutarci ad incontrarlo e ad accoglierlo.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

O Dio, forza di tutti i santi,
che hai chiamato alla gloria eterna san Paolo [Miki]
e i suoi compagni attraverso il martirio della croce,
concedi a noi, per loro intercessione,
di testimoniare con coraggio fino alla morte
la fede che professiamo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Lettura della Parola di Dio

Dal libro dell'Esodo

(1,22-2,10)

Il faraone diede quest'ordine a tutto il suo popolo: «Ogni figlio maschio che nascerà agli Ebrei, lo getterete nel Nilo, ma lascerete vivere ogni figlia». Un uomo della famiglia di Levi andò a prendere in moglie una figlia di Levi. ² La donna concepì e partorì un figlio; vide che era bello e lo tenne nascosto per tre mesi. ³ Ma non potendo tenerlo nascosto più oltre, prese un cestello di papiro, lo spalmò di bitume e di pece, vi mise dentro il bambino e lo depose fra i giunchi sulla riva del Nilo. ⁴ La sorella del bambino si pose ad osservare da lontano che cosa gli sarebbe accaduto. ⁵ Ora la figlia del faraone scese al Nilo per fare il bagno, mentre le sue ancelle passeggiavano lungo la sponda del Nilo.

Essa vide il cestello fra i giunchi e mandò la sua schiava a prenderlo. ⁶ L'aprì e vide il bambino: ecco, era un fanciullino che piangeva. Ne ebbe compassione e disse: «È un bambino degli Ebrei». ⁷ La sorella del bambino disse allora alla figlia del faraone: «Devo andarti a chiamare una nutrice tra le donne ebee, perché allatti per te il bambino?». ⁸ «Va'», le disse la figlia del faraone. La fanciulla andò a chiamare la madre del bambino. ⁹ La figlia del faraone le disse: «Porta con te questo bambino e allattalo per me; io ti darò un salario». La donna prese il bambino e lo allattò. ¹⁰ Quando il bambino fu cresciuto, lo condusse alla figlia del faraone. Egli divenne un figlio per lei ed ella lo chiamò Mosè, dicendo: «Io l'ho salvato dalle acque!».

Spunti per la meditazione e la preghiera

La storia di Mosè appare sin dall'inizio provvidenziale. Il bimbo destinato a morire viene salvato dalla figlia di colui che ne aveva ordinato l'uccisione; la madre di Mosè viene addirittura ricompensata con un salario; il figlio ebreo di un popolo schiavo diventa "come un figlio" per la principessa d'Egitto. Noi siamo salvati dalla nostra schiavitù, veniamo ricompensati oltre misura dall'amore di Dio e siamo realmente figli nel Figlio Gesù. I doni di Dio sono sempre grandi anche se a volte non li riconosciamo o li diamo per scontati, uscendo così da quello stupore che deve accompagnare la vita cristiana amata e salvata da Dio. Chiediamo a Dio di crescere nella gratitudine che nasce dal riconoscere i Suoi doni.

Preghiera personale (Ognuno dedica il tempo che può e che vuole, se possibile però mai meno di 10 minuti!)

Preghiera conclusiva

Signore Gesù,
ti sei fatto pellegrino in mezzo a noi,
sempre ci precedi e ci accompagni:
mostraci la via affinché
camminando sulle orme dei tuoi passi
procediamo sicuri sulla strada del Vangelo.

Il tuo Spirito santo spalanchi nel nostro cuore
la porta della fede:
ci insegni a pregare, a chiedere perdono

e a perdonare.
Nell'Ascolto della tua parola
e in una vera riconciliazione
possiamo udire e comprendere la tua voce
che sempre ci chiama.

Rendici tuoi discepoli
e attraverso la nostra vita
arricchisci la tua Chiesa di sante vocazioni
perché ogni persona si sappia amata e benedetta
e conosca la vita e la speranza dei figli di Dio.
Amen.

Giovedì 13 febbraio

Introduzione

Mettiamoci alla presenza del Signore: il momento iniziale ci richiede un piccolo spazio di silenzio e di consapevolezza, per porci davanti a Gesù realmente presente innanzi a noi e dentro di noi.

Invochiamo lo Spirito Santo: con parole nostre o recitando qualche preghiera dedicata allo Spirito Santo, che sappiamo o che abbiamo in qualche raccolta, invochiamo Lui che è “animatore” della preghiera e “autore” della comunione con Gesù e col Padre.

Chiediamo l'intercessione di Maria: recitiamo un'invocazione o una semplice Ave Maria, per chiedere a Lei, maestra nell'accoglienza di Gesù nella nostra vita, di aiutarci ad incontrarlo e ad accoglierlo.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Custodisci sempre con paterna bontà
la tua famiglia, o Signore,
e poiché unico fondamento della nostra speranza
è la grazia che viene da te,
aiutaci sempre con la tua protezione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Lettura della Parola di Dio

Dal libro dell'Esodo

(3,1-6. 3,9-12)

Ora Mosè stava pascolando il gregge di Ietro, suo suocero, sacerdote di Madian, e condusse il bestiame oltre il deserto e arrivò al monte di Dio,

l'Oreb. ² L'angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco in mezzo a un roveto. Egli guardò ed ecco: il roveto ardeva nel fuoco, ma quel roveto non si consumava. ³ Mosè pensò: «Voglio avvicinarmi a vedere questo grande spettacolo: perché il roveto non brucia?». ⁴ Il Signore vide che si era avvicinato per vedere e Dio lo chiamò dal roveto e disse: «Mosè, Mosè!». Rispose: «Eccomi!». ⁵ Riprese: «Non avvicinarti! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è una terra santa!». ⁶ E disse: «Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe». Mosè allora si velò il viso, perché aveva paura di guardare verso Dio. Ora dunque il grido degli Israeliti è arrivato fino a me e io stesso ho visto l'oppressione con cui gli Egiziani li tormentano. ¹⁰ Ora va'! Io ti mando dal faraone. Fa' uscire dall'Egitto il mio popolo, gli Israeliti!». ¹¹ Mosè disse a Dio: «Chi sono io per andare dal faraone e per far uscire dall'Egitto gli Israeliti?». ¹² Rispose: «Io sarò con te.

Spunti per la meditazione e la preghiera

Dio chiama e quando lo fa, lo fa attraverso un incontro forte con Lui, con il suo mistero, capace di motivare la missione che affida: è la grandezza di Dio che giustifica la grandezza di ciò che ci mostra o che ci indica. Dio ci chiede come Mosè di far esperienza della sua amicizia, di stare alla sua presenza per percepire, come Mosè, ciò che anima il Suo cuore: la passione e la preoccupazione per la libertà, la gioia e la pienezza di vita di ogni uomo. Siamo disposti a "sentire" questa stessa

Preghiera personale (Ognuno dedica il tempo che può e che vuole, se possibile però mai meno di 10 minuti!)

Preghiera conclusiva

Signore Gesù,
ti sei fatto pellegrino in mezzo a noi,
sempre ci precedi e ci accompagni:
mostraci la via affinché
camminando sulle orme dei tuoi passi
procediamo sicuri sulla strada del Vangelo.

Il tuo Spirito santo spalanchi nel nostro cuore
la porta della fede:
ci insegni a pregare, a chiedere perdono
e a perdonare.

Nell'Ascolto della tua parola
e in una vera riconciliazione
possiamo udire e comprendere la tua voce
che sempre ci chiama.

Rendici tuoi discepoli
e attraverso la nostra vita
arricchisci la tua Chiesa di sante vocazioni
perché ogni persona si sappia amata e benedetta
e conosca la vita e la speranza dei figli di Dio.
Amen.

Giovedì 20 febbraio

Introduzione

Mettiamoci alla presenza del Signore: il momento iniziale ci richiede un piccolo spazio di silenzio e di consapevolezza, per porci davanti a Gesù realmente presente innanzi a noi e dentro di noi.

Invochiamo lo Spirito Santo: con parole nostre o recitando qualche preghiera dedicata allo Spirito Santo, che sappiamo o che abbiamo in qualche raccolta, invochiamo Lui che è "animatore" della preghiera e "autore" della comunione con Gesù e col Padre.

Chiediamo l'intercessione di Maria: recitiamo un'invocazione o una semplice Ave Maria, per chiedere a Lei, maestra nell'accoglienza di Gesù nella nostra vita, di aiutarci ad incontrarlo e ad accoglierlo.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

O Dio, che hai promesso di abitare
in coloro che ti amano con cuore retto e sincero,
donaci la grazia di diventare tua degna dimora.
Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Lettura della Parola di Dio

Dal libro dell'Esodo

(5,15-23)

Allora gli scribi degli Israeliti vennero dal faraone a reclamare, dicendo: «Perché tratti così i tuoi servi? ¹⁶ Paglia non vien data ai tuoi servi, ma i mattoni - ci si dice - fateli! Ed ecco i tuoi servi sono bastonati e la colpa è del tuo popolo!». ¹⁷ Rispose: «Fannulloni siete, fannulloni! Per questo dite: Vogliamo partire, dobbiamo sacrificare al Signore. ¹⁸ Ora andate,

lavorate! Non vi sarà data paglia, ma voi darete lo stesso numero di mattoni».

¹⁹ Gli scribi degli Israeliti si videro ridotti a mal partito, quando fu loro detto: «Non diminuirete affatto il numero giornaliero dei mattoni». ²⁰ Quando, uscendo dalla presenza del faraone, incontrarono Mosè e Aronne che stavano ad aspettarli, ²¹ dissero loro: «Il Signore proceda contro di voi e giudichi; perché ci avete resi odiosi agli occhi del faraone e agli occhi dei suoi ministri, mettendo loro in mano la spada per ucciderci!».

²² Allora Mosè si rivolse al Signore e disse: «Mio Signore, perché hai maltrattato questo popolo? Perché dunque mi hai inviato? ²³ Da quando sono venuto dal faraone per parlargli in tuo nome, egli ha fatto del male a questo popolo e tu non hai per nulla liberato il tuo popolo!».

Spunti per la meditazione e la preghiera

“Tu non hai per nulla liberato il tuo popolo” ecco il lamento di Mosè dopo che il faraone ordinò di togliere la paglia agli Israeliti senza diminuire il numero di mattoni che erano obbligati a produrre per l’Egitto. Mosè si sente tradito, non comprende l’azione di Dio, non vede la salvezza che Egli ha promesso. Anche noi siamo a volte davanti al buio dell’azione di Dio che, come si dice, ha i suoi tempi e i suoi avvenimenti. Ma in realtà siamo noi che abbiamo i nostri tempi, i nostri momenti e le nostre vie di soluzione che facciamo fatica ad abbandonare. Dio ci doni la fede che lascia la strada libera all’azione del Signore, il quale compie meraviglie al di là di ogni nostra richiesta.

Preghiera personale (Ognuno dedica il tempo che può e che vuole, se possibile però mai meno di 10 minuti!)

Preghiera conclusiva

Signore Gesù,
ti sei fatto pellegrino in mezzo a noi,
sempre ci precedi e ci accompagni:
mostraci la via affinché
camminando sulle orme dei tuoi passi
procediamo sicuri sulla strada del Vangelo.

Il tuo Spirito santo spalanchi nel nostro cuore
la porta della fede:

ci insegni a pregare, a chiedere perdono
e a perdonare.

Nell'Ascolto della tua parola
e in una vera riconciliazione
possiamo udire e comprendere la tua voce
che sempre ci chiama.

Rendici tuoi discepoli
e attraverso la nostra vita
arricchisci la tua Chiesa di sante vocazioni
perché ogni persona si sappia amata e benedetta
e conosca la vita e la speranza dei figli di Dio.
Amen.

Giovedì 27 febbraio

Introduzione

Mettiamoci alla presenza del Signore: il momento iniziale ci richiede un piccolo spazio di silenzio e di consapevolezza, per porci davanti a Gesù realmente presente innanzi a noi e dentro di noi.

Invochiamo lo Spirito Santo: con parole nostre o recitando qualche preghiera dedicata allo Spirito Santo, che sappiamo o che abbiamo in qualche raccolta, invochiamo Lui che è "animatore" della preghiera e "autore" della comunione con Gesù e col Padre.

Chiediamo l'intercessione di Maria: recitiamo un'invocazione o una semplice Ave Maria, per chiedere a Lei, maestra nell'accoglienza di Gesù nella nostra vita, di aiutarci ad incontrarlo e ad accoglierlo.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Il tuo aiuto, Dio onnipotente,
ci renda sempre attenti alla voce dello Spirito,
perché possiamo conoscere ciò che è conforme alla tua volontà
e attuarlo nelle parole e nelle opere.
Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Lettura della Parola di Dio

Dal libro dell'Esodo

(14,15-31)

Il Signore disse a Mosè: «Perché gridi verso di me? Ordina agli Israeliti di riprendere il cammino. ¹⁶ Tu intanto alza il bastone, stendi la mano

sul mare e dividilo, perché gli Israeliti entrino nel mare all'asciutto. ¹⁷ Ecco io rendo ostinato il cuore degli Egiziani, così che entrino dietro di loro e io dimostri la mia gloria sul faraone e tutto il suo esercito, sui suoi carri e sui suoi cavalieri. ¹⁸ Gli Egiziani sapranno che io sono il Signore, quando dimostrerò la mia gloria contro il faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri».

¹⁹ L'angelo di Dio, che precedeva l'accampamento d'Israele, cambiò posto e passò indietro. Anche la colonna di nube si mosse e dal davanti passò indietro. ²⁰ Venne così a trovarsi tra l'accampamento degli Egiziani e quello d'Israele. Ora la nube era tenebrosa per gli uni, mentre per gli altri illuminava la notte; così gli uni non poterono avvicinarsi agli altri durante tutta la notte.

²¹ Allora Mosè stese la mano sul mare. E il Signore, durante tutta la notte, risospinse il mare con un forte vento d'oriente, rendendolo asciutto; le acque si divisero. ²² Gli Israeliti entrarono nel mare asciutto, mentre le acque erano per loro una muraglia a destra e a sinistra. ²³ Gli Egiziani li inseguirono con tutti i cavalli del faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri, entrando dietro di loro in mezzo al mare.

²⁴ Ma alla veglia del mattino il Signore dalla colonna di fuoco e di nube gettò uno sguardo sul campo degli Egiziani e lo mise in rotta. ²⁵ Frenò le ruote dei loro carri, così che a stento riuscivano a spingerle. Allora gli Egiziani dissero: «Fuggiamo di fronte a Israele, perché il Signore combatte per loro contro gli Egiziani!».

²⁶ Il Signore disse a Mosè: «Stendi la mano sul mare: le acque si riversino sugli Egiziani, sui loro carri e i loro cavalieri».

²⁷ Mosè stese la mano sul mare e il mare, sul far del mattino, tornò al suo livello consueto, mentre gli Egiziani, fuggendo, gli si dirigevano contro. Il Signore li travolse così in mezzo al mare. ²⁸ Le acque ritornarono e sommersero i carri e i cavalieri di tutto l'esercito del faraone, che erano entrati nel mare dietro a Israele: non ne scampò neppure uno. ²⁹ Invece gli Israeliti avevano camminato sull'asciutto in mezzo al mare, mentre le acque erano per loro una muraglia a destra e a sinistra. ³⁰ In quel giorno il Signore salvò Israele dalla mano degli Egiziani e Israele vide gli Egiziani morti sulla riva del mare; ³¹ Israele vide la mano potente con la quale il Signore aveva agito contro l'Egitto e il popolo temette il Signore e credette in lui e nel suo servo Mosè.

Spunti per la meditazione e la preghiera

Siamo qui all'apice della storia di Mosè che è poi l'apice dell'esperienza salvifica di Israele: la Pasqua. Teniamo bene in mente che camminiamo nella conversione e nella strada della fede non per presentarci più bravi o più meritevoli dell'amore di Dio, ma camminiamo per ricevere un dono gratuito ed immenso: la santità. Questa infatti, prima di essere presunzione di merito e di bravura personale, è crescita nella gratitudine. Questa nostra gratitudine diviene poi richiesta di grazia e nello stesso tempo anche risposta d'amore al Dio-Amore. Egli ci libera in Gesù dal peccato, dalla morte e da ogni tristezza.

Preghiera personale (Ognuno dedica il tempo che può e che vuole, se possibile però mai meno di 10 minuti!)

Preghiera conclusiva

Signore Gesù,
ti sei fatto pellegrino in mezzo a noi,
sempre ci precedi e ci accompagni:
mostraci la via affinché
camminando sulle orme dei tuoi passi
procediamo sicuri sulla strada del Vangelo.

Il tuo Spirito santo spalanchi nel nostro cuore
la porta della fede:
ci insegni a pregare, a chiedere perdono
e a perdonare.

Nell'Ascolto della tua parola
e in una vera riconciliazione
possiamo udire e comprendere la tua voce
che sempre ci chiama.

Rendici tuoi discepoli
e attraverso la nostra vita
arricchisci la tua Chiesa di sante vocazioni
perché ogni persona si sappia amata e benedetta
e conosca la vita e la speranza dei figli di Dio.
Amen.

il sicomoro

ADORAZIONE MENSILE DIOCESANA IN PREGHIERA PER TUTTE LE VOCAZIONI

SEMINARIO VESCOVILE DI RIMINI - VIA COVIGNANO, 259 RIMINI

GIOVEDÌ DALLE ORE 21.00 ALLE ORE 22.00

17 OTTOBRE

PIETRO, GIOVANNI E IL PAOLINICO

21 NOVEMBRE

PIETRO E IL CENTURIONE CORNELIO

19 DICEMBRE

FILIPPO E L'EUNUCO

16 GENNAIO

PAOLO E BARNABA A LISTRA

20 FEBBRAIO

PAOLO NELLA CITTÀ DI FILIPPI

20 MARZO

PAOLO AD ATENE

10 APRILE

PAOLO A ROMA

15 MAGGIO

CHIAMATI AL GIUBILEO

per tutti
**GIOVANI
ADULTI**

INFO:
ILSICOMOROVOCAZIONE@GMAIL.COM

Seminario vescovile di Rimini
don Oreste Benzi

ALBERO DELLA VITA 2024 • 2025

INCONTRI DI SPIRITUALITÀ PER ADULTI CHE DESIDERANO COMPIERE
UN CAMMINO DI PREGHIERA E DI CRESCITA NELLA FEDE

קוּחַ
rûḥa
πνεῦμα
pneuma
IL RESPIRO DI DIO

IL SABATO MATTINA DALLE ORE 9.15 ALLE 12.00

SEMINARIO VESCOVILE DI RIMINI • VIA COVIGNANO, 259 • 47923 RIMINI

- 16 NOVEMBRE** *IL RESPIRO DI DIO (ES 15,8-10)*
- 21 DICEMBRE** *IL SOFFIO DI DIO SUGLI ARTISTI (ES 31,3)*
- 11 GENNAIO** *L'ALITO DIVINO CREA (SAL 33,6)*
- 8 FEBBRAIO** *NON PRIVARMI DEL TUO SANTO SPIRITO (SAL 51)*
- 22 MARZO** *SCENDERÀ SU DI TE (LC 1,36)*
- 5 APRILE** *ALITÒ SU DI LORO (GV 20,22)*

LETTURA COMMENTATA DEI PASSI BIBLICI, TEMPO DI SILENZIO E INIZIAZIONE
ALLA PREGHIERA CONTEMPLATIVA, DISCERNIMENTO PERSONALE E
COMUNITARIO

[HTTPS://WWW.SEMINARIOVESCOVILERIMINI.IT](https://www.seminariovescovilerimini.it)

WWW.FACEBOOK.COM/SEMINARIOVESCOVILERIMINI

Seminario Vescovile di Rimini - (don Oreste Benzì)

Via Covignano, 259 • 47923 Rimini • tel. 0541 08448 • www.seminariovescovilerimini.it • seminariovescovilerimini@gmail.com

